

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Parrocchia di S. Margherita - Albese con Cassano (Como)

CALENDARIO PARROCCHIALE

ANNO 1989

LUGLIO

- 2 Adorazione eucaristica in preparazione alle missioni, alle ore 15,30.
- 3 S. Messa al chiesino dell'ospedale alle ore 15,30.
- 5 Festa liturgica di S. Margherita V.M. patrona di Albese.
- 7 Primo venerdì del mese: S. Messa in onore del S. Cuore.
- 11 S. Messa all'asilo alle ore 17.
- 16 **Terza domenica del mese**
Pellegrinaggio al S. Crocifisso. La S. Messa sarà alle ore 7.
Battesimi comunitari alle ore 14,30.
- 19 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 23 Adunanza per adulti di Azione Cattolica, alle ore 15,30.
- 25 «Ora di guardia» in onore della Madonna alle ore 15.
La S. Messa sarà spostata di mezz'ora.
S. Messa all'asilo alle ore 17.

AGOSTO

- 1 **Perdono d'Assisi**
Da mezzogiorno del primo agosto a tutto il giorno successivo, i fedeli possono lucrare l'indulgenza della Porziuncola, una volta sola, visitando la chiesa parrocchiale o una chiesa francescana recitando il "Padre nostro" o il "credo". È richiesta la confessione, la comunione e una preghiera secondo le intenzioni del S. Padre il Papa.
 - 2 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
 - 4 Primo venerdì del mese: S. Messa in onore del S. Cuore.
 - 6 Adorazione in preparazione alle missioni alle ore 15,30.
 - 8 S. Messa all'asilo alle ore 17.
 - 15 **Festa della Madonna Assunta**
«L'Assunzione di Maria è il segno della traiettoria della vita» (G. Ravasi).
 - 16 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
 - 20 Battesimi comunitari alle ore 14,30.
 - 22 S. Messa all'asilo alle ore 17.
 - 29 «Ora di guardia» in onore della Madonna alle ore 15.
-

Note di e per la vita parrocchiale

La fede, non solamente il folclore religioso, si manifestò più volte durante il mese di maggio. Quasi senza soluzione di continuità le occasioni: gli incontri per il mese di maggio nei vari cortili, la prima comunione, la cresima, le giornate di adorazione eucaristica. La "partecipazione compatta" venne notata da mons. Michelini. La predicazione semplice e carica di spiritualità di P. Roberto Lovera procurò ai partecipanti una vera gioia.

La processione del Corpus Domini fu un tentativo di risuscitare antichi splendori. Riuscì nonostante lo spruzzo di pioggia al rientro nella chiesa parrocchiale.

Non disperdiamo un tesoro di inviti alla riflessione.

Un'esistenza eucaristica

S'interroga il nostro arcivescovo: «Che cosa significa un'esistenza eucaristica? Ci risponde Isaia (61,1-3); è una vita "a"; è una vita "per".

Una vita che non si chiude in sé nell'ansia dell'autorealizzazione, nella preoccupazione di essere qualcuno, di realizzarsi, di essere contento.

Una vita aperta a un compito al di là di me stesso, il cui centro non sono più io.

Isaia descrive questa vita così:

- a portare il Vangelo ai poveri;
- a fasciare i cuori spezzati;
- a proclamare la libertà per gli schiavi, la scarcerazione ai prigionieri;
- a promulgare l'anno di misericordia del Signore.

Sono quattro "a" che descrivono una vita dedicata all'annuncio.

Nella seconda parte del testo del profeta, si parla di una vita:

- per consolare;
- per allietare;
- per dare una corona invece di cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, canto di lode invece di un cuore mesto.

Tre "per" che qualificano una vita per la gioia e il conforto degli altri.

Ci chiediamo allora quale nuova coscienza di sé, quale nuova comprensione di me genera questa vita "a" e "per".

La risposta è nella seconda lettera ai Corinzi (2 Cor. 4,1-2): questa vita genera una coscienza libera dalla paura e dai compromessi, proprio perché non si tratta più di me.

Scrivono l'Apostolo: «Non ci perdiamo d'animo; ci presentiamo con umiltà e semplicità davanti a tutti». Infatti non si tratta di noi, non predichiamo noi stessi: «Noi non siamo che vostri servitori per amore di Gesù!».

Non è la nostra causa: è sua. Noi siamo liberi da ogni preoccupazione di successo o insuccesso personale, perché il problema è il suo e noi siamo servitori di lui «per voi».

Da dove viene questa qualità di vita? Chi ne è l'autore, il responsabile?

È lo stesso Gesù che dà la vita per noi per amore; l'Eucaristia è la garanzia, la forza permanente dell'uomo eucaristico».

Duplici messaggi

È quello rivolto dall'arcivescovo di Milano card. Martini ai cresimandi, ai genitori e ai padrini.

Carissimi ragazzi e ragazze,

nel giorno della vostra Cresima, desidero dirvi la mia partecipazione nella gioia e nella preghiera.

Con questo sacramento voi diventate testimoni di Gesù nella Chiesa Diocesana che è presieduta dal Vescovo e, dunque, ancor più miei amici e collaboratori nella diffusione del Vangelo.

Sono contento per il cammino di preparazione che vi ha portato a ricevere il "sigillo dello Spirito Santo" e a confermare il legame di ciascuno di voi con Gesù e con la Chiesa già iniziato con il battesimo.

Vorrei affidarvi, in questo giorno, due impegni che ritengo irrinunciabili per crescere verso la pienezza della vita umana e cristiana.

1. Anzitutto, quello di testimoniare Gesù attraverso la partecipazione attiva e intelligente alla Messa domenicale. Andando a Messa voi affermate che Gesù è il Signore della nostra vita, e condividete la gioia di incontrarlo con quanti vi conoscono e vi vogliono bene.

2. In secondo luogo l'impegno di conoscere sempre meglio la persona e il Vangelo di Gesù attraverso la catechesi settimanale. So che la vostra giornata è piena di attività scolastiche e sportive, ma voi avete nel cuore una serie di domande che sono fondamentali per la vostra esistenza, anche se talora non le sapete esprimere. Ad esse può rispondere la catechesi, perché l'ora della scuola di religione, pur se necessaria non è sufficiente.

Con gli altri vescovi della Chiesa italiana ho preparato un libro di catechismo per voi, dal titolo: "Vi ho chiamati amici". Vi chiedo di stabilire, con il vostro sacerdote e con gli educatori, un giorno alla settimana nel quale trovarvi tutti insieme per discuterlo e approfondirlo. Sono certo che vi troverete le risposte alle vostre attese. E così potrete continuare il cammino fino alla "Professione di fede" alla fine della scuola media.

Ho grande fiducia in voi e ricordandovi nella preghiera benedico ciascuna e ciascuno di voi con affetto

vostro aff.mo

+ Carlo Maria card. Martini

Carissimi genitori e padrini,

Ho pensato di scrivervi per esortarvi caldamente ad essere vicini a questi ragazzi e ragazze che oggi ricevono la Cresima. Il sacramento infatti non chiude, bensì approfondisce il vostro impegno di educatori.

Sappiamo che non è sempre facile aiutare i preadolescenti, perché occorre anzitutto portarli a prendere coscienza delle loro capacità e delle loro personali ricchezze. Ma voi volete bene a questi ragazzi e desiderate che crescano nella fede e nella vita cristiana. Per questo mi permetto di suggerirvi alcuni semplici impegni che potreste assumervi come precise decisioni:

1. Accompagnate e favorite l'incontro dei vostri figli con Cristo ogni domenica. Lasciateli andare e spronate, meglio ancora andate con loro a quella sosta con Gesù presente nell'Eucaristia.

2. Concordate tra voi e con il sacerdote tempi e modi per l'incontro settimanale di catechesi per il dopo Cresima.

Vi invito anche a mettervi a disposizione della parrocchia per organizzare momenti di festa, di servizio e di sport che rispondano ai bisogni dei ragazzi, senza sottrarre spazi e tempi per l'educazione alla fede. L'Oratorio, nella nostra Chiesa ambrosiana, è proprio il luogo in cui, a partire dall'ascolto della parola di Dio, è possibile un vero e gioioso incontro tra ragazzi e adulti. Se ci stanchiamo di seminare in questi anni decisivi per la loro formazione, fatalmente i nostri ragazzi cadranno nel disimpegno e saranno attratti dalle illusioni del consumismo, che generano ben presto scontentezza e amarezza.

Il mio augurio è che ogni parrocchia abbia il suo gruppo di educatori e di genitori per i preadolescenti oppure, qualora le parrocchie siano piccole, che si creino dei gruppi interparrocchiali. Senza la collaborazione delle famiglie, infatti, l'impegno dei sacerdoti, delle religiose e degli educatori non può dare frutti.

Ricordandovi nella preghiera vi benedico con affetto per intercessione di Maria, Madre dell'educazione

vostro aff.mo
+ Carlo Maria card. Martini

A malincuore

Da qualche anno insistevano perchè chiudessi, con un cancello, l'uscita della chiesa verso il cimitero. Era diventato il ritrovo di gente non rispettosa della sacralità del luogo. Mi auguravo prevalesse il buon senso e un principio elementare di educazione. Alcuni, fortunatamente pochi, credendosi disinibiti rimasero semplicemente dei maleducati. Fin da piccoli eravamo sollecitati a sviluppare in noi comportamenti civili verso tutti e verso tutto; a rispettare opinioni e convincimenti differenti. Una malintesa libertà porta ad imbarbarirsi. Leggendo, parecchi anni or sono, "Mai devi mandarmi" di Natalia Ginzburg rimasi colpito da una analisi, che sottopongo alla vostra riflessione.

Parlando dell'uomo affermava:

«L'essersi così sbarazzato di complessi e inibizioni, non lo rende fiero né lo rallegra, poichè l'uomo di oggi non ha dentro di sé un luogo dove rallegrarsi e andar fiero. Inoltre sa che il mondo delle angosce e degli incubi non si è dissolto, ma è stato semplicemente chiuso fuori e si affolla sulla soglia. Gli strumenti per difendersi da queste presenze nascoste gli sono stati insegnati, ed egli li adopera. Essi sono la droga, la collettività, il rumore, il sesso. Sono le espressioni molteplici della sua libertà.

Non fiera, non allegra, e nemmeno disperata perchè non ha memoria d'aver mai sperato nulla, priva di passato e di futuro perchè non ha né propositi né ricordi, questa libertà dell'uomo di oggi cerca nel presente non una fragile felicità, che non saprebbe come usare non possedendo né fantasia né memoria, ma invece una fulminea sensazione di sopravvivenza e di scelta.

Bandito lo spirito, l'uomo di oggi non ha a sua disposizione nulla se non questa scelta imperiosa, occasionale e fulminea».

Con la cancellata, una realizzazione bella e di gusto, ha inizio il ricupero di quell'angolo.

S. Pietro

La chiesetta è circondata da simpatia. Non saprei dire meglio. Il lavoro di pavimentazione comportava un impegno finanziario non indifferente. Nella mia vita non è mai venuta meno la fiducia nella Provvidenza ed alcune volte la sperimentai palesemente come questa volta.

Mi comunicarono che una Signora, che vuole conservare l'anonimo, aveva operato il saldo del lavoro fatto. Inutile esprimere i sentimenti provati. Per mezzo dell'intermediario feci pervenire il seguente scritto:

Egregia Signora,

anche se non ho il bene di conoscerla personalmente, il suo gesto mi diede la dimostrazione della sua bontà.

Ancora una volta, nella mia vita sacerdotale, riconosco, senza sbagliare, un aiuto provvidenziale. L'amore dimostrato al chiesino di S. Pietro mi sollecita a manifestarle, anche a nome dei parrocchiani, la mia gratitudine.

Il modo da lei usato per intervenire suscitò, nel mio spirito, risonanze evangeliche e ricordi manzoniani. Anche per la sua munificenza la chiesetta, quest'anno potrà essere completata.

Non vorrei sembrarle eccessivo, ma la discrezione del suo agire mi aiuta a sperare negli uomini.

Gradisca i migliori auguri uniti a sinceri e cordiali saluti

don Carlo Giussani

Ricupero di un quadro

Nella relazione della visita del card. Pozzobonelli fatta nel 1752, a riguardo della chiesa si legge:

«Non risulta quando fu costruita né quando in seguito reataurata. Non sembra essere stata consacrata, né vi è notizia della sua benedizione, e per questo non si celebra l'anniversario della sua consacrazione.

Non è costruita in forma di croce anche se così appare a motivo delle cappelle laterali.

Presenta una forma quadrata e allungata...

Ha una sola navata» (c. 29).

In realtà fu consacrata da S. Carlo nella sua visita pastorale compiuta il 9 giugno 1574.

Non si può datare con precisione cronologica, quando avvenne il restauro e furono aggiunte le due cappelle. Forse, da alcuni indizi, si potrebbe ipotizzare la seconda metà del seicento.

Parlando delle cappelle si precisa:

«Entrando, alla destra dell'altare maggiore, vi è una cappella dedicata a S. Carlo. La sua immagine è effigiata su una tela nell'atto di adorazione del Crocifisso, anch'esso riprodotto nel medesimo quadro.

Questa cappella è abbellita con molte decorazioni; non è di giuspatronato di alcuna famiglia, ma è di diritto della chiesa» (c. 13).

Il quadro di cui si parla si conserva nell'attuale sagrestia. L'avevo di fronte e lo guardavo sempre quando indossavo i paramenti per celebrare. Da tempo volevo recuperarlo, ma altre necessità urgevano. Ora mi stimola a mettere in ordine quanto conserviamo dell'antica chiesa. Stimo essere un dovere di riconoscenza nei confronti dei nostri antenati.

È un "bel quadro" come afferma l'amico pittore che lo restaurò. Non aveva subito grandi interventi, ma solo piccoli ritocchi. Nella sua bella cornice dorata con foglie di oro zecchino sprigiona il fascino dei suoi colori e l'abilità nel realizzare il cangiante delle vesti di S. Carlo.

Si potrebbe datare dall'inizio del seicento, ma l'autore è sconosciuto; presenta delle "citazioni" tizianesche.

Ritorno di alcuni beni

Un decreto del card. Montini metteva i benefici coadiutoriali a disposizione della Curia.

Con la "riforma", diventata operativa allo scadere del 1986, anche i benefici parrocchiali vennero accentrati e gestiti dal nuovo "Istituto per il sostentamento del clero".

Il giorno 11 luglio 1986 a Milano chiesi a mons. Barbareschi direttore dell'"Istituto" di ridestinare, per uso pastorale, gli immobili dell'ex beneficio coadiutoriale B.V. e S. Giacomo (cioè il complesso impropriamente detto le Acli e relativo bocciodromo) e la casa del beneficio parrocchiale ristrutturata nel 1976 e addossata alla chiesa. Ne prese nota.

Il 9 maggio 1989, in Curia a Milano, posi la firma alla domanda.

Il 29 maggio 1989 ricevetti, "dall'Ufficio Amministrativo" diocesano, quanto segue:

Al Signor Parroco di S. Margherita
Albese con Cassano

Si comunica che la domanda presentata dalla S.V. relativa a quanto emarginato è stata accolta. Questo Ufficio provvederà al proseguo delle pratiche necessarie previste dalla Legge 20 maggio 1985 numero 222.

Con ossequi

Il Direttore
don Marco Re

In prospettiva pastorale, attuale e futura, mi sembra giusta la richiesta.

Sono contento di aver fatto riattribuire, all'Ente Parrocchia, i suddetti beni.

La ristrutturazione verrà iniziata quanto prima e così avranno fine situazioni anomale.

+ + + Ed ora a tutti il mio cordiale saluto e gli auguri di serene vacanze

il vostro parroco

PREGHIAMO INSIEME

Luglio

I fatti recenti di repressione brutale che si sono verificati in Cina e, in modo più dimesso in altre parti del mondo ci hanno toccato e profondamente commossi.

Popoli e gruppi etnici reclamano il diritto alle libertà civili e religiose e il rispetto della loro dignità.

Di fronte a questi avvenimenti ci sentiamo come impotenti, ma non dimentichiamo che, da credenti, abbiamo a disposizione un'arma infallibile, la preghiera.

Preghiamo per queste popolazioni dicendo:

*«O Creatore, o Padre
volendo l'uomo a tua immagine,
tu stesso gli elargisti il dono della libertà;
concedi che sia rispettata
questa dignità dei tuoi figli
perchè, con scelte consapevoli e responsabili,
essi giungano al compimento pieno
del tuo disegno di salvezza». Amen.*

Agosto

È tempo di vacanza. Non sprechiamo questo dono nella dissipazione o, peggio, nel peccato, ma riempiamo le forze del corpo e dello spirito nella contemplazione della natura e del suo Creatore. La vacanza, purtroppo, non è per tutti: non dimentichiamo i sofferenti, i poveri, gli ammalati.

*«Signore Iddio,
che dopo il lavoro della creazione,
hai voluto contemplare nel riposo
l'opera delle tue mani,
fa che anche la nostra vacanza
sia sollievo dalla fatica
ci unisca più intimamente a Te,
sia occasione per scoprire le tue opere,
per riconoscerti nei fratelli
e per incontrarti nel silenzio
e nella pace dell'anima.
Preservaci dai pericoli del corpo
e dello spirito,
aumenta in noi la fede, la speranza e la carità.
Dona ai sofferenti salute e conforto
e conserva in tutti il desiderio
del riposo nella gioia eterna». Amen.*

TERZA ETÀ

1) Si avvicinano le sante missioni.

Invitiamo gli anziani ad intensificare la loro preghiera e ad offrire sacrifici, pene, sofferenze che l'età comporta, per questa intenzione. La missione porti alle nostre anime tesori di grazie.

2) Chiediamo che, come ogni anno, la terza età si impegni nella preparazione dei lavori, che saranno esposti e venduti nella Mostra-Vendita dell'otto dicembre prossimo.

Ringraziamo fin d'ora per il generoso contributo.

DA G.M.A. - ALBESE - GIUGNO 1989

Per quanto concerne l'attività nel 1988, il Gruppo Missionario Albesino informa in merito alle diverse iniziative e destinazione sia di merce sia di denaro, come di seguito specificato:

Spedizione pacchi:

Missione Guiglò (dove opera Suor Cesarina Pernichele)

Totale 44 pacchi (medicinali, materiale scolastico, giocattoli, sapone, vestiario, stoffe).

Totale 2 pacchi generi alimentari in occasione del S. Natale.

Marituba (dove opera Mons. Pirovano)

Totale 42 pacchi (medicinali, sapone, vestiario, stoffe).

Padri Saveriani - Tavernerio

Totale 19 pacchi (vestiario).

Casa di Gino - Lora

Totale 6 pacchi (vestiario).

Casa S. Maria - Tavernerio

Totale 4 pacchi (giocattoli e vestiario bambino).

Missione in Benin

Totale 3 pacchi (generi vari per bambini).

Ospedale - Albese

1 pacco (medicinali e sanitari).

Suore di Buccinigo (per Missione in Etiopia)

1 pacco vestiario.

Opera Don Guanella

1 pacco generi vari.

Casa Don Gelpi - Blevio

1 pacco generi vari.

Suore clausura - Israele

2 pacchi generi vari.

Centro Vita - Como

1 pacco vestiario.

TOTALE 127 pacchi per Kg 1465,500

25/2/88

Giornata dei Lebbrosi

inviato a Suor Pernichele

Missione Guiglò

Lit. 600.000

25/2/88

Inviato all'allora seminarista e

ora Sacerdote Padre Chirimwa-

mi Basheka Emmanuel

» 1.000.000

28/5/88

Chiusura Mese Mariano

inviato a Mons. Pirovano

Missione Marituba

» 2.500.000

10/6/88

Inviato al Seminarista Chirimwa-

mi Basheka Emmanuel adottato

dalla Parrocchia in occasione

della sua prima S. Messa

n. 1 Casula

» 300.000

10/6/88

Missionario Saveriano in Brasile

» 500.000

Offerte varie

» 500.000

Lit. 5.400.000

La generosità Albesina ha fatto sì che potessimo destinare quasi tonn. 1,5 tra generi di prima necessità e altri a diversi Enti assistenziali e ci auguriamo di poter contare anche in futuro sul Vostro contributo.

Mentre ringraziamo tutti coloro che hanno potuto aiutare persone bisognose, cogliamo l'occasione per richiamare l'attenzione sul fatto che l'invio per posta di pacchi nei vari paesi di Missione, oggi costa il doppio rispetto allo scorso anno, per cui diventa sempre più necessario e "provvidenziale" l'aiuto di tutta la comunità.

I FEDELI PER SOSTENERE LA CHIESA

È ormai alle porte il nuovo sistema di sostegno economico alla vita ed all'attività della Chiesa italiana. L'accordo di revisione del Concordato e la successiva legge 222 del 1985 hanno, infatti, eliminato l'intervento automatico dello Stato, agevolando per i cittadini la facoltà di contribuire.

Ma che cosa è cambiato e che cosa cambierà ancora a partire dal 1990? Per capirlo è bene dare uno sguardo complessivo alla normativa in vigore fino a qualche tempo fa e, soprattutto, a quella vigente.

Il beneficio e la congrua

Fino al 1986 due erano gli "strumenti" per sovvenire alle necessità della Chiesa: il beneficio e la congrua.

Il "beneficio" consisteva in un complesso di beni unito giuridicamente all'ufficio pastorale di alcune categorie di sacri ministri (vescovi, parroci, canonici). I redditi prodotti da questi beni — generalmente si trattava di case e terreni — erano finalizzati al sostentamento del titolare del beneficio, vescovo, parroco o canonico che fosse.

Quando questo reddito non era sufficiente — cosa che avveniva ormai nella quasi generalità dei casi — lo Stato interveniva con un assegno integrativo chiamato "congrua".

Nel 1986, ultimo anno in cui questo sistema ha avuto validità, la somma corrisposta globalmente ai sacerdoti italiani ammontava a 329 miliardi circa.

Dal 1987 al 1989: un periodo transitorio

Per il passaggio definitivo al nuovo sistema la legge 222 ha disposto un periodo transitorio della durata di 3 anni (1987-89), durante il quale sono state compiute alcune operazioni fondamentali: la riconfigurazione degli enti ecclesiastici, la fissazione di nuovi criteri per la retribuzione dei sacerdoti e l'entrata in vigore della prima delle due forme di autofinanziamento previste nella legge (le offerte deducibili).

La riconfigurazione degli enti ecclesiastici ha visto l'abolizione dei benefici parrocchiali e canonicali, dell'ente chiesa parrocchiale e delle mense vescovili; e la creazione al loro posto dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero (IDSC), dell'ente parrocchia e dell'ente diocesi, tutti riconosciuti civilmente. I beni dei benefici sono passati all'IDSC, mentre quelli dell'ente chiesa parrocchiale sono passati all'ente parrocchia.

Contemporaneamente sono stati fissati nuovi criteri per la retribuzione dei sacerdoti, in base ad un sistema di punti attribuiti a seconda dei vari parametri. I punti vanno da un minimo di 75 ad un massimo di 123 e ad ogni punto corrispondono 13.100 lire.

Del sostentamento dei sacerdoti si fa carico innanzitutto l'ente presso il quale il prete esercita il suo ministero (parrocchia, diocesi, seminario o altro). Se l'ente non riesce ad assicurare l'intera retribuzione, interviene l'IDSC, che ha il compito di integrare i redditi dei preti della diocesi. Se neanche l'IDSC vi riesce, l'integrazione è fatta dall'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC), che ha sede a Roma.

In questo periodo transitorio lo Stato ha continuato a corrispondere alla Chiesa una somma pari al totale delle congrue pagate nel 1986 ai singoli sacerdoti, rivalutata ogni anno del 5 per cento. Ma dal 1990 tale intervento cesserà per lasciare il posto al nuovo sistema, basato esclusivamente sui contributi volontari dei cittadini.

Dal 1990 in poi

Quali fonti di approvvigionamento prevede il nuovo sistema? Occorre precisare che la prima e fondamentale fonte sarà sempre e comunque la generosità dei fedeli, quella che si esprime quotidianamente attraverso le forme di una donazione anonima e spontanea. Non a caso i Vescovi ricordano, nel documento "Sovvenire alle necessità della Chiesa", il modello evangelico dell'obolo della vedova.

Vi sono poi le due forme previste dalla legge 222: le offerte deducibili e l'8 per mille.

Le offerte deducibili: a partire dal 1° gennaio 1989 ogni cittadino, se fa un'offerta a favore dell'ICSC, può dedurla dalla base imponibile dell'IRPEF fino al massimo di 2 milioni di lire (ad esempio: se il sig. Rossi ha un reddito complessivo, cioè una base imponibile, di 20 milioni di lire e decide di donare all'ICSC due milioni, ciò gli consente di abbassare la base imponibile fino a 18 milioni, somma sulla quale pagherà poi l'IRPEF).

Le offerte possono essere effettuate tramite conto corrente postale, mediante versamento ad uno dei 216 IDSC sparsi in tutta Italia (che rilasceranno ricevuta intestata all'ICSC) o a mezzo bonifico bancario. Per quanto concerne la prima modalità è bene precisare che i versamenti devono essere effettuati obbligatoriamente tramite gli appositi bollettini prestampati, e disponibili presso le parrocchie e gli IDSC.

L'otto per mille del reddito complessivo IRPEF: a partire dall'anno finanziario 1990 la destinazione concreta di questa fetta di entrate statali potrà essere scelta dai cittadini. Segnando una crocetta sull'apposito modulo 740, 101 o 201, essi potranno infatti indirizzarla a istituzioni statali o alla Chiesa. La somma attribuita a quest'ultima sarà utilizzata per tre finalità: opere di carità in Italia o nei Paesi del Terzo Mondo; esigenze di culto della popolazione e sostentamento del clero.

Come si vede, dunque, l'intera vita della Chiesa e non solo il sostentamento del clero, come qualcuno riduttivamente sottolinea, dipendono dal nuovo sistema. Farvi fronte sarà impegno e compito non solo dei fedeli, i quali sono chiamati ad una rinnovata corresponsabilità, ma di tutti i cittadini che riconoscono alla Chiesa un ruolo insostituibile di promozione dell'uomo e del bene sociale.

IDSC = Istituto diocesano per il sostentamento del clero

ICSC = Istituto centrale per il sostentamento del clero

SCUOLA MATERNA

Alla Scuola Materna un altro anno scolastico si chiude, con soddisfazione e con un pizzico di nostalgia.

Tanto è stato fatto, e tanto si è lavorato per aiutare a crescere questi nostri bambini, che pian piano abbiamo visto aprirsi, imparare, maturare, giorno dopo giorno.

Per alcuni di essi è giunto il momento di affacciarsi a un nuovo tipo di esperienza: i "grandi" si preparano ad affrontare il mondo della scuola. Tante incognite si presentano alla mente pensando al nuovo ambiente che si apre davanti ai nostri piccoli, e che li accoglierà per i prossimi anni; eppure c'è la tranquillità di basi solide, costruite in modo sereno, sulle quali appoggiarsi per il prossimo futuro.

Il lungo e paziente lavoro svolto con dedizione dalle insegnanti della scuola materna ci ha aiutati nel nostro ruolo di genitori, ad essere per i nostri figli d'appoggio e sicurezza nell'affrontare problemi di socializzazione, di apprendimento, e di adattamento a essenziali norme di vita.

Qui sta l'importanza fondamentale della scuola materna, ed i risultati ottenuti lo confermano. Ed è per questo che ancora una volta alle insegnanti dell'asilo va il nostro ringraziamento, e l'augurio di essere le guide stimolate e preziose per i prossimi "piccoli", i prossimi "mezzani", e i prossimi "grandi".

Marinella Sverzut Mauri

ANAGRAFE

MAGGIO

Battesimi

Binda Elisa di Osvaldo e Re Fraschini Claudia

Matrimoni

Roda Carlo con Sormani Antonella
Cordoloini Fabio con Rigamonti Milena

Morti

Frigerio Alessandro Giuseppe di anni 100
Gaffuri Giovanna di anni 77
Camporini Alberto di anni 39
Occhiuzzi Angela di anni 87
Agliati Vittoria di anni 72
Gaffuri Cirillo di anni 67

GIUGNO

Battesimi

Regazzoni Lorenzo di Luciano e Parravicini Wilma
Beretta Martino di Luigi e Sala Olga

Matrimoni

Tettamanti Sergio con Soldati Concetta
Stradiotto Luca con Frigerio Daniela
Comiotto Franco con Bombelli Silvia
Vaiani Gianluigi con Frigerio Enrica
Armenise Gaetano con D'Angelo Giuseppina
Vitali Angelo con Galimberti Elisabetta
Canali Marco con Chioda Donatella
Fregoni Giorgio con Ghielmetti Rita
Gaffuri Carlo con Quaini Paola
Pandolfi Aldo con Magni Lina

Morti

Moiana Achille di anni 59
Brenna Cecilia di anni 86

OFFERTE

In memoria di Molteni Francesco 1.000.000; in memoria di Parravicini Luigi 100.000; in occasione 1^a Comunione 100.000; nn. 100.000; per S. Pietro 50.000; nn. 50.000; nn. per S. Pietro 50.000; in memoria di Gaffuri Giovanna 300.000; la moglie in memoria di Camporini Alberto 200.000 per S. Pietro; nn. 300.000; in occasione battesimo 100.000; il marito in memoria di Agliati Vittoria 200.000; la moglie in memoria di Gaffuri Cirillo 100.000 per S. Pietro; le compagne di leva in memoria di Agliati Vittoria 95.000; la classe in memoria di Sagulo Concetta 250.000 per S. Pietro; nn. 100.000; Merlo Fabrizio e Sabina in occasione matrimonio 150.000; la figlia Teresa in memoria della mamma Occhiuzzi Angela 150.000; la classe del 1949 in occasione del 40° anniversario di età 300.000; per la Madonna 50.000; nn. 50.000; gli uomini e le donne della classe 1921 in memoria di Gaffuri Cirillo 530.000; nn. 100.000; in occasione battesimi: nn. 150.000, nn. 100.000.

Asilo

La moglie in memoria di Camporini Alberto 200.000; il marito in memoria di Agliati Vittoria 200.000; la moglie in memoria di Gaffuri Cirillo 100.000.

Oratorio

La moglie in memoria di Camporini Alberto 200.000; in occasione 40° anno di età 100.000.

Ospedale

La moglie in memoria di Camporini Alberto 200.000; il marito in memoria di Agliati Vittoria 200.000; la moglie in memoria di Gaffuri Cirillo 100.000.

Ringraziamenti

I familiari di Frigerio Giuseppe Alessandro e Moiana Achille ringraziano per la partecipazione al loro lutto.

In particolare i familiari di Frigerio Alessandro sono grati agli alpini, ai combattenti ed alla "Associazione famiglie dei caduti in guerra".

I familiari del defunto Moiana Achille ringraziano in particolare i compagni di leva del defunto.

